



Camera di Commercio
Ravenna

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016/2018

Relazione sui risultati dell'attività svolta **Anno 2016**

*articolo 1 comma 14 Legge n. 190 del 6 novembre 2012
"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione
e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*

Sommario

Premessa	3
Novità Normative	3
Stato di attuazione del Piano.....	5
Attività di monitoraggio e/o indagini a campione	6
Formazione	6
Piano per la trasparenza e l'integrità e collegamento con il ciclo della performance	6
Codice di comportamento	7
Codice Etico	7
Astensione in caso di conflitto di interessi	8
Segnalazioni di illeciti e/o irregolarità (<i>c.d. Whistleblower</i>).....	9
Accesso telematico informazioni	9
Strumenti di comunicazione del piano	9
Rotazione	9
Aggiornamento del Piano	10

Premessa

La Legge n. 190 del 6 novembre 2012 - *“ Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, affiancata dal D.lgs n. 33 del 14 marzo 2013 - *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, rappresentano il cardine delle attività e delle misure adottate per migliorare la strategia di lotta all’illegalità nell’ambito dell’attività della Pubblica Amministrazione.

L’Autorità Nazionale Anticorruzione, con delibera n. 72 dell’11 settembre 2013, ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e aggiornato dall’ANAC con Determinazione n. 12 del 28/10/2015.

Il nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Camera di commercio di Ravenna per il triennio 2016-2018 è stato approvato con delibera di Giunta n. 9 del 29 gennaio 2016, e tiene conto dell’*aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall’ANAC il 28 ottobre 2015 con Determinazione n. 12.*

Il Piano Triennale della Camera prevede un’attività di prevenzione del fenomeno corruttivo anche attraverso un efficace sistema di monitoraggio delle attività e, conseguentemente, anche dello stato di attuazione dello stesso.

Si ricorda che, con delibera di Giunta n. 11 del 26 gennaio 2015, è stato individuato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza, in avvicendamento al precedente (ora vicario) già nominato con delibera di Giunta n. 87 del 25 maggio 2012.

La presente Relazione, contenente il monitoraggio di tutte le attività di prevenzione della corruzione svolte, è oggetto di comunicazione all’OIV per la verifica degli adempimenti e, per adempiere agli obblighi di trasparenza, è pubblicata sul sito della Camera nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

Novità Normative

Nella Gazzetta Ufficiale n. 132 dell’8 giugno 2016 è stato pubblicato il decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 avente ad oggetto *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*.

Il Decreto Legislativo è entrato in vigore il 23 giugno 2016 ed è il primo provvedimento attuativo della c.d. Riforma Madia.

Tra le novità introdotte dal Decreto che rafforzano il principio di trasparenza dell'attività amministrativa sono da segnalare, l'apertura delle banche dati delle amministrazioni e l'introduzione di una nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblici, equivalente a quella che nel sistema anglosassone è definita *Freedom of information act* (FOIA), che consente ai cittadini di richiedere anche dati e documenti che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare.

E' stato eliminato l'obbligo di motivazione della richiesta, e qualsiasi limitazione della legittimazione soggettiva del richiedente.

Inoltre, ha previsto che l'accoglimento o il rifiuto dell'accesso dovranno avvenire con un provvedimento espresso e motivato, mentre l'accesso è rifiutato solo quando è necessario evitare un pregiudizio concreto alla tutela di uno degli interessi pubblici o privati indicati dalla norma.

Secondo il D.lgs 97/2016, il "Piano Nazionale Anticorruzione" adottato dall'Anac sarà più semplice, snello e di facile attuazione, ed inoltre il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" delle pubbliche Amministrazioni non sarà più un documento distinto dal "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione" ma ne farà parte integrante.

Nell'ambito dei contratti pubblici va evidenziata l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 che riscrive totalmente il Codice dei Contratti Pubblici.

Tale nuova importante produzione normativa pone rilevante cambiamento non solo in tema di evidenza pubblica, ma anche con riferimento agli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione (basti pensare alle notevoli competenze affidate all'ANAC in tale settore).

Sono in corso molteplici attività di studio e di formazione volte a recepire le nuove disposizioni del Codice calandole nella realtà operativa camerale, con particolare attenzione agli aspetti riferiti all'anticorruzione e alla trasparenza.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione, con Delibera n. 831 del 3 agosto 2016, ha predisposto ed approvato in via definitiva *il Piano Nazionale Anticorruzione 2016*, dopo che ai sensi dell'art. 19 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, il legislatore ha trasferito interamente all'Autorità le materie della prevenzione della corruzione e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. Il PNA 2016 tiene conto di importanti modifiche legislative alle quali le amministrazioni dovranno attenersi nei loro Piani triennali di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2019.

Stato di attuazione del Piano

Ai fini della predisposizione del nuovo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Camera di commercio di Ravenna 2016-2018, tenendo conto dell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione approvato dall'ANAC con determinazione n. 12 del 28/10/2015 e di quanto proposto da Unioncamere per l'intero sistema camerale con le Linee guida di dicembre 2015, si è proceduto ad individuare le modalità ed i criteri da adottare per la prevenzione della corruzione con particolare riferimento alla valutazione del livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione e all'indicazione degli interventi da porre in atto per prevenire e/o ridurre il rischio.

A seguito della mappatura di tutti i processi camerali, articolata in un sistema di processi, sottoprocessi ed attività, sono state redatte *le Schede di Rischio*, nelle quali sono stati individuati, per ogni singola attività, una serie di elementi identificativi e di valutazione del rischio quali:

- la *tipologia del rischio*, ossia l'ambito esterno od interno all'Ente di espressione delle conseguenze;
- la *valutazione del rischio* espressa attraverso *impatto* e cioè il danno potenziale e *probabilità* cioè la possibilità del suo verificarsi;
- il *tipo di risposta* e cioè la tipologia degli interventi ritenuti idonei a ridurre o eliminare il rischio di corruzione.

Sono stati individuati gli specifici interventi di monitoraggio per la validazione dell'entità del rischio, fissate alcune misure di mitigazione, individuata la figura di riferimento (responsabile del Servizio) ed un termine per la restituzione dei dati.

Le valutazioni del rischio introdotte dal gruppo di lavoro incaricato dall'Unione nazionale delle Camere di commercio, adottate nella prima stesura del P.T.P.C. 2013/2015, sono state oggetto di ripesatura da parte della Camera di commercio di Ravenna, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione, realizzando così una prima soggettivazione del Piano di intervento.

Le aree di rischio comuni ed obbligatorie da monitorare previste dal primo intervento normativo sono state estese a quelle ulteriori indicate dal P.N.A. (allegato 2) e dalla delibera Anac 12/2015.

Operativamente si è proceduto realizzando un incontro tra dirigenti e Capi Servizio coinvolti, finalizzato a porre in atto una rimisurazione del rischio, alla luce degli indici di valutazione pubblicati nel P.N.A., mantenendo separati tra loro valori e importanza dell'impatto e valori e frequenze della probabilità; in tal modo sono state individuate le aree di intervento alle quali associare le specifiche azioni di mitigazione del rischio e/o misure adottate.

Attività di monitoraggio e/o indagini a campione

Si è proceduto ad acquisire dai Responsabili di Servizio incaricati dell'azione di osservazione del rischio, schede, report e/o verbali delle attività di controllo/monitoraggio eseguite, il tutto posto agli atti della presente relazione e disponibile alla consultazione presso il Servizio Gestione Patrimoniale e Finanziaria.

Le attività di controllo/monitoraggio non hanno mostrato criticità e hanno comprovato assenza di eventi corruttivi.

Occorre ricordare come l'informatizzazione della quasi totalità dei processi e/o attività di esercizio, nonché l'aver disciplinato in regolamenti i procedimenti amministrativi più frequenti, contribuisca a ridurre l'esposizione ad eventi corruttivi.

Formazione

In relazione agli interventi di informazione e formazione specificamente richiamati dalla norma e meglio dettagliati al punto 3.1.12 del P.N.A. l'Ente ha predisposto eventi formativi, sia attraverso videoconferenza destinato ad alcune unità di personale sia con applicativo di e-learning, destinato a tutti i dipendenti. Tale formazione ha consentito di trattare tematiche di carattere divulgativo (Corso Anticorruzione del 14/01/2016) oltre ad alcune più specifiche sul codice di comportamento integrato (Corso Anticorruzione - I Codici di comportamento del 16/01/2015) e trasparenza (Corso Anticorruzione - La Trasparenza del 23/01/2015), con somministrazione del relativo test di riscontro.

A dicembre 2016 è stato inoltre inserito come formazione in e-learning un corso intitolato "Il Codice Etico", con scadenza di trasmissione del questionario di riscontro entro il 20/01/2017.

Il personale è impegnato in attività di formazione permanente tramite adesione al programma "Piano Formativo Regionale" predisposto da Unioncamere.

Piano per la trasparenza e l'integrità e collegamento con il ciclo della performance

Il Piano della Performance 2016-2018 ha previsto uno specifico obiettivo strategico riferito a *Trasparenza, Comunicazione e Customer Satisfaction* entro il quale sono state previste una serie di obiettivi operativi destinati a *migliorare la gestione del ciclo della performance e delle misure*

per assicurare la trasparenza e l'integrità dell'amministrazione (Piano della Performance / 5.2 Le aree e gli obiettivi strategici / Area strategica 3 - Efficienza e trasparenza dell'amministrazione / obiettivo 3.4 Trasparenza, comunicazione e customer satisfaction).

Si è continuata l'azione di monitoraggio sulla sezione "Amministrazione trasparente" nel sito web camerale sia attraverso l'apposito applicativo "bussola della trasparenza", messo a disposizione delle Amministrazioni da parte del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione per misurare l'aderenza dei contenuti pubblicati sulla sezione trasparenza con le indicazioni e la struttura informativa prevista dal D. Lgs 33/2013, sia attraverso un controllo continuo effettuato da struttura organizzativa interna.

In occasione della verifica infrannuale di performance (delibera di Giunta n. 74 del 11/07/2016) si è verificato il livello di conseguimento degli obiettivi operativi per l'anno, tra cui quelli riferiti alla trasparenza, comunicazione e customer satisfaction sopra richiamati.

Codice di comportamento

Il codice di comportamento integrato è stato adottato dall'Ente a conclusione della procedura aperta di consultazione avviata tramite sito istituzionale e conclusasi il 27 gennaio 2014.

Il documento approvato è esteso anche al "regolamento interno per l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione" che ha definito le modalità per un corretto utilizzo delle risorse informatiche dell'Ente e che riveste valenza e natura di codice comportamentale.

Il Codice di comportamento ha avuto assicurata un'ampia diffusione, attraverso la rete informatica interna, ed è stato oggetto di approfondimenti su alcuni specifici argomenti nell'autoformazione in e-learning somministrata al personale.

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi e l'autorizzazione all'esercizio di incarichi di cui al punto 3.3.4 del PTPC, si è ritenuto di rinviare la predisposizione di uno specifico documento ricognitivo, alla conclusione del processo di autoriforma del sistema camerale attualmente in atto, in particolare riferito ai prossimi accorpamenti tra enti (si veda in proposito delibera di Giunta n. 135 del 23 novembre 2015) e anche in considerazione del fatto che il numero di incarichi risulta, al momento, esiguo.

Codice Etico

E' stato predisposto ed adottato dall'Ente il 1° agosto 2016 il "Codice Etico", documento il cui obiettivo è quello di individuare l'insieme di valori, i principi guida e le direttive fondamentali

che devono ispirare le attività istituzionali e le condotte di tutti i soggetti che, a vario titolo, nell'ambito delle rispettive competenze e della posizione assunta nell'Ente o in relazione ad esso, operano in funzione delle medesime attività istituzionali.

Il Codice individua i presupposti mirati a garantire che l'attività dell'Ente sia ispirata ai principi di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, reciproco rispetto, lealtà e buona fede, al fine di salvaguardare gli interessi degli *stakeholders* e assicurare un metodo di lavoro efficiente, affidabile, corretto, impostato al rispetto della normativa vigente e di principi etici ritenuti adeguati, necessari e imprescindibili.

Sono tenuti in particolare considerazione il riconoscimento e la salvaguardia della dignità, della libertà e dell'uguaglianza, la tutela del lavoro e della libertà sindacali, della salute, della sicurezza, dell'ambiente, nonché il sistema dei valori e principi in materia di efficienza energetica e sviluppo sostenibile. E' ripudiata ogni sorta di discriminazione e di corruzione.

Astensione in caso di conflitto di interessi

Ogni qualvolta un dipendente si trovi in situazioni che possano realizzare un conflitto di interesse, si manifesta l'obbligo della segnalazione al dirigente della propria Area, il quale, esaminate le circostanze, valuta se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo.

Qualora il conflitto riguardi il dirigente, a valutare la situazione sarà il Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Nel prossimo Piano di Prevenzione della Corruzione, sarà individuata un'ulteriore modalità e/o procedura, nell'attenta valutazione dell'eventualità che ci si possa trovare con un unico dirigente.

Il dirigente destinatario della segnalazione deve valutare espressamente la situazione sottoposta alla sua attenzione e deve rispondere per iscritto al dipendente medesimo, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentono comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato dal dirigente ad altro dipendente ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il dirigente dovrà avocare a sé ogni compito relativo a quel procedimento. La segnalazione avviene tramite modulo compilato dal dipendente al fine di raccogliere tutti i dati e le informazioni utili per la completa valutazione del caso.

Segnalazioni di illeciti e/o irregolarità (c.d. *Whistleblower*)

Con l'espressione *whistleblower* si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire.

La segnalazione (cd. *whistleblowing*), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il *whistleblower* contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo.

Il *whistleblowing* è la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il *whistleblower*.

Lo scopo principale del *whistleblowing* è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente.

Nel corso dell'anno 2016 non risultano essere pervenute segnalazioni al riguardo.

Accesso telematico informazioni

L'Ente, ai sensi della normativa vigente, per favorire la partecipazione e per assicurare l'imparzialità e la trasparenza dell'attività amministrativa, garantisce al cittadino la possibilità di visionare e/o estrarre copia di documenti posseduti.

Strumenti di comunicazione del piano

Il Piano è reso pubblico sul sito internet dell'Ente, alla sezione Amministrazione trasparente - Altri contenuti, unitamente alla relazione sulla attività svolta.

Allo scopo di facilitare la relazione continua da parte del cittadino/utente e per consentire l'inoltro telematico di contributi, segnalazioni e suggerimenti è stato istituito apposito link nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Nel corso dell'anno 2016 non risultano essere state inoltrate segnalazioni, suggerimenti e/o reclami.

Rotazione

Come indicato nel Piano (3.3.2), non si è fatto luogo alla rotazione delle due figure dirigenziali in

considerazione delle competenze curricolari di ciascun dirigente e della sostanziale assenza di intercambiabilità la quale, unita alla necessità di garantire continuità all'azione amministrativa, ha motivato la mancata rotazione dirigenziale.

Per quanto riguarda, invece, alcune funzioni riferite alle aree Anagrafico-certificativa, di Regolazione e tutela del mercato, Metrologia legale, Approvvigionamento e gestione beni e servizi, si confermano inserite nel Sistema Qualità e, pertanto, sottoposte alle specifiche verifiche interne ed esterne, finalizzate anche al mantenimento della certificazione.

Inoltre, all'interno dell'Area Regolazione e Tutela del Mercato e Registro delle Imprese sono stati effettuati in corso d'anno alcuni interventi di mobilità interna.

Sia le mobilità interne effettuate che le attività di controllo neutrale poste in essere da parte dell'Organismo di ispezione, e certificazione (Bureau Veritas) rappresentano un elemento deterrente che si inquadra nelle azioni di contrasto della corruzione.

Oltre alle misure descritte, si continua ad auspicare, comunque, l'introduzione di un principio di differenziazione in relazione alla tipologia strutturale degli enti, come evidenziato nella stessa determinazione Anac 12/2015, poiché l'applicazione del principio di rotazione in enti di piccole dimensioni non consente - in particolare se sottodimensionati - il mantenimento del grado di efficienza assicurato all'utenza.

Aggiornamento del Piano

In considerazione di quanto previsto dalla legge n. 190/2012, dalla determinazione Anac 12/2015, nonché dalla delibera Anac n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", si provvederà, entro il prossimo 31 gennaio 2017, ad aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT 2017-2019).

Ravenna, 5 gennaio 2017

IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Dott.ssa Maria Cristina Venturelli

(Documento firmato digitalmente)